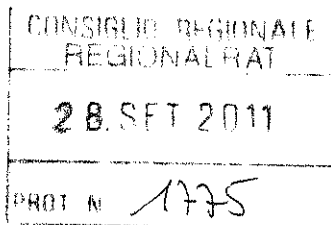




Regione Autonoma Trentino-Alto Adige  
Autonome Region Trentino-Südtirol  
Region Autonoma Trentin-Südtirol

dott. ing. Roberto Bizzo  
Vicepresidente / Vizepräsident

Bolzano, 23 settembre 2011  
Prot. n. 11 ASS./EL/XIII-1/LZM-PF



Ill.mo Signor  
Alessandro URZÍ  
Consigliere regionale  
Gruppo Misto  
c/o Alleanza Nazionale, Via Locatelli, 2  
BOLZANO

39100

e, per conoscenza:

Gentil Signora  
ROSA THALER ZELGER  
Presidente del Consiglio Regionale  
della Regione autonoma Trentino-Alto Adige  
Piazza Dante, 16  
TRENTO

38122

Preg.mo Signor  
LORENZO DELLAI  
Presidente della  
Regione autonoma Trentino-Alto Adige  
S E D E

Oggetto: Risposta Interrogazione n. 109/XIV. Verbalizzazione delle sedute delle Circoscrizioni.

La materia della verbalizzazione delle sedute di organi collegiali comunali è stata oggetto di delegificazione ad opera delle fondamentali riforme dell'ordinamento degli enti locali intervenute a partire dai primi anni '90 del secolo scorso.

In origine, l'art. 300 del T.U. della legge comunale e provinciale del 1915 (4 febbraio 1915 n. 148), stabiliva che

*"I processi verbali delle deliberazioni sono estesi dal segretario; debbono indicare i punti principali delle discussioni e il numero dei voti resi pro e contro ogni proposta. Sono letti all'adunanza e dalla medesima approvati."*

L'articolo 64 della legge 8 giugno 1990 n. 142 ha abrogato quasi interamente il vecchio T.U. compresa la citata disciplina sul verbale delle sedute.

Da quel momento, l'organizzazione ed il funzionamento degli organi comunali sono rimessi alla potestà statutaria e regolamentare degli stessi enti locali, secondo le previsioni di cui agli art. 4 e 5 della L. 142/1990, poi trasfusi negli art. 6 e 7 del testo unico sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

Per quanto riguarda gli enti locali della nostra regione, l'art. 37 della legge regionale 21 ottobre 1963 n. 29 e l'art. 27 della legge regionale 31 marzo 1971 n. 6 disciplinavano i verbali delle sedute di consiglio, rispettivamente di giunta comunale, stabilendo che essi dovessero contenere i seguenti elementi:

- i nomi dei membri presenti alla votazione;
- l'indicazione degli assenti con l'indicazione dei non giustificati;
- i punti principali della discussione;
- il risultato della votazione.

Ciascun membro del consiglio comunale aveva diritto a che nel verbale si facesse breve menzione di sue eventuali dichiarazioni e si facesse figurare il suo voto. Nel caso di sedute non pubbliche, il verbale doveva contenere soltanto il dispositivo della deliberazione, il risultato della votazione e, su richiesta del consigliere, la constatazione del voto.

Quanto ai requisiti di forma, il processo verbale del consiglio comunale doveva essere firmato dal presidente, da un consigliere designato e dal segretario o da chi ne esercitasse le funzioni.

Il verbale delle sedute di giunta doveva essere firmato dal sindaco, da un assessore e dal segretario.

Il Regolamento di esecuzione alla legge regionale sull'ordinamento dei comuni (da ultimo nella versione approvata con D.P.G.R. 12 luglio 1984, n. 12/L) stabiliva all'articolo 38 (*"Verbalizzazione di dichiarazione"*) che il segretario della seduta consiliare poteva chiedere al membro che avesse fatto richiesta di verbalizzazione di una propria dichiarazione, che il testo della stessa gli venisse dettato o che venisse acquisito agli atti della seduta il testo eventualmente già dattiloscritto dell'intervento medesimo. Il successivo articolo 40 (*"Verbale delle sedute"*) disponeva che i verbali delle sedute venissero letti dall'organo competente e dallo stesso approvati. Di ciò doveva essere stesa formale deliberazione.

Le riforme ordinamentali intervenute anche a livello regionale negli anni '90 hanno attribuito alla potestà statutaria e regolamentare dei comuni la disciplina degli aspetti relativi all'organizzazione e al funzionamento degli organi, abrogando le previgenti disposizioni legislative e regolamentari.

Per quanto riguarda il soggetto tenuto alla verbalizzazione delle sedute, il comma 2 dell'articolo 44 *"Segretario comunale"* del testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento del personale dei comuni della regione autonoma Trentino Alto Adige approvato con DPR. 1 febbraio 2005 n. 2/L si limita a prevedere che *"Il segretario comunale ..., partecipa alle riunioni del consiglio e della giunta comunale e ne redige i relativi verbali, apponendovi la propria firma."*

Quanto agli organi collegiali circoscrizionali, la disciplina delle modalità di verbalizzazione delle sedute è rimessa interamente ad apposito regolamento comunale, nel quadro più generale della disciplina – di competenza dello statuto comunale e di appositi regolamenti – dell'organizzazione e

del funzionamento complessivo delle circoscrizioni (art. 34 comma 2 del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino – Alto Adige approvato con DPR n. 1 febbraio 2005 n. 3/L).

Ove manchi un preciso e aggiornato riferimento statutario o regolamentare, risulta difficile ricostruire per via interpretativa una compiuta disciplina delle modalità di verbalizzazione delle sedute di organi collegiali comunali e circoscrizionali, mancando ormai un riferimento legislativo o regolamentare regionale (e statale).

Sembra di poter affermare tuttavia che i seguenti elementi del verbale, cui facevano riferimento le disposizioni legislative regionali ormai abrogate, debbano considerarsi tuttora imprescindibili:

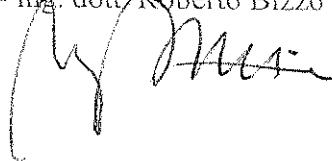
- i nomi dei membri presenti alla votazione;
- l'indicazione degli assenti con l'indicazione dei non giustificati;
- i punti principali della discussione;
- il risultato della votazione.

Così come appare incompressibile il diritto del consigliere a che nel verbale si faccia breve menzione di sue eventuali dichiarazioni e si faccia correttamente figurare il suo voto.

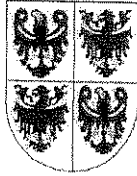
Con specifico riferimento al soggetto incaricato della verbalizzazione delle sedute si ritiene che il regolamento comunale per il decentramento - anche in relazione all'obiettivo di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica - potrebbe legittimamente stabilire che le funzioni di verbalizzazione delle sedute siano affidate ad un componente dello stesso organo collegiale.

Distinti saluti

- ing. dott. Roberto Bizzo -



Allegati: c.c.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL

Dr. Ing. Roberto Bizzo - Vizepräsident

Bozen, 23. September 2011  
Prot. 11/ASS/EL/XIII-I/LZM-PF  
vom 23. September 2011  
Prot. Nr. 1775 RegRat  
vom 28. September 2011

Herrn Regionalratsabgeordneten  
Alessandro Urzi  
Gemischte Ratsfraktion  
c/o Alleanza Nazionale, Locatellistraße 2  
39100 BOZEN

u.z.K.  
Frau  
Rosa Zelger Thaler  
Präsidentin des Regionalrates  
Danteplatz 16  
38122 TRIENT

Herrn  
Lorenzo Dellai  
Präsident der Region Trentino-Südtirol  
Im Hause

**Betrifft: Antwort auf die Anfrage Nr. 109/XIV – Sitzungsprotokolle des Stadtviertelrates**

Mit den ab den 90er Jahren des vergangenen Jahrhunderts eingetretenen Reformen über die Ordnung der Lokalautonomien wurden die Gesetze betreffend den Bereich der Protokollierung der Sitzungen der Kollegialorgane der Gemeinden schrittweise abgebaut.

Ursprünglich sah Art. 300 des Einheitstextes des Gemeinde- bzw. Landesgesetzes von 1915 (4. Februar 1915, Nr. 148) Folgendes vor:

*„Die Sitzungsprotokolle der Beschlüsse werden vom Schriftführer verfasst; sind müssen die wichtigsten Punkte der Beratung sowie die Anzahl der für oder gegen einen Vorschlag abgegebenen Stimmen wiedergeben. Sie müssen vor der Versammlung verlesen und genehmigt werden.“*

Art. 64 des Gesetzes Nr. 142 vom 8. Juni 1990 hat den alten Einheitstext fast zur Gänze abgeschafft, einschließlich des Teils betreffend die Protokollierung der Sitzungen.

Ab diesem Zeitpunkt wurden die Organisation und Arbeitsweise der Gemeindeorgane auf die Satzungs- und Ordnungsbefugnis der Lokalkörperschaften übertragen, so wie dies Art. 4 und 5 des Gesetzes Nr. 142/1990, dann von Art. 6 und 7 des Einheitstextes über die Ordnung der Lokalkörperschaften laut Legislativdekret Nr. 267 vom 18. August 2000 übernommen, vorsah.

Was die Lokalkörperschaften unserer Region anbelangt, wurde die Protokollierung der Sitzungen des Gemeinderates und des Gemeindeausschusses mit Art. 137 des Regionalgesetzes Nr. 29 vom 21. Oktober 1963 und mit Art. 27 vom Regionalgesetz Nr. 6 vom 31. März 1971 geregelt, wobei festgelegt wurde, dass folgende Elemente enthalten sein mussten:

- die Namen der Mitglieder, die bei den Abstimmungen anwesend waren;
- die Angabe der Abwesenden, mit der Angabe der nicht gerechtfertigten Mitglieder;
- die wichtigsten Punkte der Beratung;
- die Abstimmungsergebnisse.

Jedes Gemeinderatsmitglied hatte das Recht, dass in der Niederschrift allfällige, von ihm abgegebene Erklärungen kurz erwähnt wurden und dass seine Stimme aufschien. Die Niederschrift einer nicht-öffentlichen Sitzung durfte nur den Beschluss selbst, das Ergebnis der Abstimmung und auf Verlangen die Überprüfung des Abstimmungsergebnisses enthalten.

Was die Voraussetzungen für die Form anbelangt, so mussten die Niederschriften über die Sitzungen des Gemeinderates vom Präsidenten, von einem hierzu bestimmten Ratsmitglied und vom Schriftführer oder von der Person, die seine Obliegenheiten ausübte, unterzeichnet werden.

Die Niederschriften über die Sitzungen des Gemeindeausschusses mussten vom Bürgermeister, von einem Gemeindereferenten und vom Schriftführer unterzeichnet werden.

Die Durchführungsverordnung zum Regionalgesetz über die Gemeindeordnung (letzte Fassung, genehmigt mit D.P.R.A. Nr. 12/L vom 12. Juli 1984 sah im Art. 38 „*Aufnahme von Erklärungen in die Niederschrift*“ vor, dass der Schriftführer der Ratssitzung verlangen konnte, dass ihm das Mitglied, das die Aufnahme einer Erklärung in die Niederschrift beantragte, den Wortlaut diktiert oder dass der eventuell bereits maschinegeschriebene Wortlaut der Stellungnahme in die Akte der Sitzung aufgenommen wird. Der darauf folgende Art. 40 „*Niederschrift der Sitzungen*“ legte fest, dass die Niederschriften der Sitzungen im zuständigen Organ verlesen und von diesem genehmigt wurden und dass hierüber ein förmlicher Beschluss verfasst wurde.

Die Reform der Ordnungsbestimmungen auf Regionalebene in den 90er Jahren hat die Befugnis betreffend die Organisation und Arbeitsweise der Organe den Satzungen und den Ordnungsbestimmungen übertragen, wobei die vorhergehenden Gesetzes- und Ordnungsbestimmungen abgeschafft wurden.

In Bezug auf die Person, der die Protokollierung der Sitzungen zusteht, hat Art. 44 „*Gemeindesekretär*“ in Abs. 2 des Einheitstextes der Regionalgesetze über die Ordnung des Personals der Gemeinden der Autonomen Region Trentino-Südtirol, genehmigt mit D.P.R.A. Nr. 2/L vom 1. Februar 2005, vorgesehen, dass *der Gemeindesekretär .... an den Sitzungen des Gemeinderates und des Gemeindeausschusses teilnimmt und die entsprechenden Niederschriften, die er mit seiner Unterschrift versieht, verfasst.*

Was die Organe der Stadtviertelräte betrifft, wurde vorgesehen, dass die Modalitäten der Niederschrift der Sitzungen zur Gänze von einer eigenen Gemeindeverordnung geregelt werden, und zwar im Rahmen einer allgemeinen Verordnung über die Organisation und Arbeitsweise der Stadtviertelräte, die Zuständigkeit der Gemeindegemeinschaft und eigener Ordnungsbestimmungen ist (Art. 34 Abs. 2 des Einheitstextes über die Gemeindeordnung der Autonomen Region Trentino-Südtirol, genehmigt mit D.P.Reg. Nr. 3/L vom 1. Februar 2005).

Wenn aber ein genauer Verweis auf Satzungs- oder Ordnungsbestimmungen fehlt, erscheint es schwierig, im Auslegungswege die Bestimmungen über die Modalitäten der Niederschrift der Sitzungen der Kollegialorgane der Gemeinden und Stadtviertelräte zu rekonstruieren, da jeglicher Bezug zu regionalen (und staatlichen) Gesetzesbestimmungen oder Ordnungsbestimmungen fehlt.

Man kann jedoch behaupten, dass bei der Niederschrift der Sitzungen von folgenden Elementen, die in den nunmehr abgeschafften Gesetzesbestimmungen enthalten waren, nicht abgesehen werden kann:

- die Namen der Mitglieder, die bei den Abstimmungen anwesend waren;
- die Angabe der Abwesenden, mit der Angabe der nicht gerechtfertigten Mitglieder;
- die wichtigsten Punkte der Beratung;
- die Abstimmungsergebnisse.

Auch scheint es unerlässlich, dass jedes Gemeinderatsmitglied das Recht hat, dass in der Niederschrift allfällige, von ihm abgegebene Erklärungen kurz erwähnt werden und dass seine Stimme aufscheint.

Mit Bezug auf die für die Niederschrift der Sitzungen beauftragte Person könnte die Gemeindeverordnung über die Dezentralisierung - auch in Hinsicht auf die Eindämmung und die Rationalisierung der öffentlichen Ausgaben – zu Recht festlegen, dass ein Mitglied des Kollegialorgans mit den Obliegenheiten über die Niederschrift der Sitzungen beauftragt wird.

Mit freundlichen Grüßen

Ing. Dr. Roberto Bizzo